

## Derive italiane / 3

## YOU TUBE

Il tormentone delle «coatte» di Ostia. Verdone: «Sono la voce gentile delle periferie»

## «Quelle due ragazze? le stanno sbranando»

Toni Jop  
ROMA

Due cose: l'oggetto non mi sorprende, quelle due ragazze sono fatte della stessa materia della prima curva sud della storia del mondo, quella del Colosseo, è abbastanza ovvio che contengano i fondamentali del teatro di strada. La seconda, invece, è relativa allo sguardo che si è focalizzato in questa ordinaria situazione su di loro. La notizia sta qui e non dice benissimo del paese e del suo stato d'animo». Perbacco, dottor Verdone! Lei sostiene che Roma è in forma e che l'Italia non sa più andare a teatro semplicemente perché non lo sa vedere! Ma Verdone, oltre che un gran regista è anche un capocione e conviene ascoltarlo perché ha cose da dire sul fenomeno dell'estate, quei due milioni di sguardi appuntiti sul video on line delle «trucidone» di Ostia che raccontano cose da nien-

te ma in un bel modo. Anzi, a proposito di capocione, anche una di loro ha detto capocchia, per dire cosa vuol mettere sotto la doccia. Entriamo nell'ombelico della cronaca e per una volta, la notizia è la notizia e non la sua materia: l'oggetto siamo noi e il nostro modo di guardare, non ciò che guardiamo.

**Razzisti? Guardoni? Chi siamo, dottò, e perché ci eccitiamo in tanti di fronte a quel video?**

«Macché guardoni, e chi è che ha detto razzisti? Stupidaggini. Pensa alla platea, alla gente come platea. Qualcuno gli sottopone una gag fatta di niente, di niente di nuovo. Ma di una materia semplice, sincera, diretta, senza fronzoli o doppiezze, sorretta da un vocabolario denso di colori, esagerato e saporito e in movimento, nel senso che si aggiorna continuamente sul neologismo che è atto creativo. Il linguaggio delle periferie, di sempre. In questo caso, della

